A un anno dalla scomparsa del regista

Il cinema per Visconti

« A questo lavoro mi ha portato soprattutto l'impegno di raccontare storie di uomini vivi: di uomini vivi nelle cose, non le cose per se stesse »

Massimo Girotti e Clara Calamai in una scena di «Ossessione»

A un anno dalla morte di Luchino Visconti, lo scritto suo sul «Cinema anno pomorfico», su un cinema a misura d'uomo, ripropone l'immagine del regista ancora giovane, all'inizio della sua importante carriera. L'articolo fu pubblicato dalla rivista «Cinema» nel fascicolo 173-174, il penultimo della vecchia serie, alla data 25 settembre - 25 ottobre 1943. L'autore, che sulle stesse pagine aveva già dedicato, due anni prima, un articolo intitolato «Cadaveri», a produttori cinematografici del tempo, era reduce dal suo primo film «Ossessione», motivo di scandalo per il fascismo che lo aveva proibito. Crollato il regime il 25 luglio, «Cinema» poteva dedicare la copertina a «Ossessione» e ospitare la «professione di fede» di un regista che con la sua opera aveva sfidato il fascismo.

Articolo conosciuto nella cerchia degli specialisti, merita di essere letto dal pubblico più vasto che ha ammirato l'attività artistica di Visconti e chi ad esso tesoro ne ritrova le radici ideali, profonde. Da segnalare specialmente la concezione del cinema come riflesso di una realtà collettiva, prodotto di molteplici testimonianze di vita, di slanci e esigenze di molti, test per un lavoro comprensivo in genere. Ma anche il passo sul nuovo e sul proficuo nel futuro realista di un'opera quale «La terra trema». E il tono di sfida sulla decadentistica visione del mondo che Visconti sentiva allora, con profezia questa volta autocritica, come un pericolo una corruzione della strada più giusta.

Che cosa mi ha portato ad una attività creativa nel cinema? (Attività creativa: opera di un uomo vivente in mezzo agli uomini. Con questo termine sia chiaro che mi guardo bene dell'intendere qualcosa che si riferisca soltanto ad domini dell'artista. Ogni lavoratore, vivendo, crea sempre ch'egli possa vivere. Cioè sempre che le condizioni della sua giornata siano libere e aperte, per l'artista come per l'artigiano e l'operaio.)

Non il richiamo prepotente di una pretesa vocazione, concetto romantico ioatano dalla nostra realtà attuale, termine astratto, usato a comodo degli artisti per contrapporre il privilegio della loro attività a quella degli altri uomini. Poiché la vocazione non esiste ma esiste la coscienza della propria esperienza, lo sviluppo dialettico della vita di un uomo al contatto con altri uomini, penso che solo attraverso una sofferta esperienza, quotidianamente stimolata da un affettuoso e obbiettivo esame dei casi umani, si possa giungere alla specializzazione.

Ma giungere non vuol dire rinchiudersi, tronchando ogni concreto legame sociale, come a molti artisti accade, al punto che la specializzazione finisce sovente col manifestarsi a colpevoli evasioni dalla realtà, e in parole più crude al trasformarsi in una vile astensione.

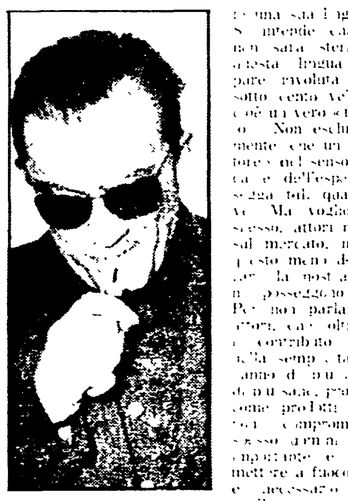
Non voglio dire che ogni lavoro non sia lavoro particolare e in un certo senso «mestiere». Ma sarà valido solo se sarà il prodotto di molteplici testimonianze di vita, se sarà una manifestazione di vita.

Il cinema mi ha attirato perché in esso confluiscono e si coordinano siano esigenze di molti, tesi per un lavoro complessivo migliore. E' chiaro come la responsabilità umana del regista ne risulti straordinariamente intensa, ma perché egli non sia corrotto da una decadentistica visione del mondo, perché possa essere raddrizzato sulla strada più giusta.

Il cinema mi ha portato soprattutto l'impegno di raccontare storie di uomini vivi: di uomini vivi nelle cose, non le cose per se stesse.

Il cinema che mi interessa è un cinema antropomorfico.

Di tutti i compiti che mi spetta in come regista, quello che più mi appassiona è dunque [illegible]



Luchino Visconti

[illegible] Possa [illegible] Se [illegible] Ma [illegible] Per [illegible] Il [illegible] Per [illegible] Ma [illegible] Per [illegible] Ma voglio dire che, stesso, attori meno illustri sul mercato, ma non per questo meno degni di attenzione [illegible] Per non parlare dei nomi [illegible] Ma [illegible] Occasione di questo intervento rinnovatore è appunto il completamento dell'ordinamento regionale e la conseguente riordino, per compatti organici, degli attuali ministeri, cioè l'attuazione della legge 382. A momento però la volontà di dare al nuovo assetto all'ordinamento pubblico del paese non sembra nelle intenzioni del Governo che, posto nell'alternativa tra il più retrivo mantenimento dello *status quo* ed una scelta innovatrice nella direzione prospettata dai movimenti dell'autonomia e sostenuta dalle forze democratiche e dai settori della stessa DC, ha imboccato la prima, facendosi sostenitore delle posizioni del potere della burocrazia ministeriale [illegible]

Lo scempio del decreto delegato che il Governo ha emanato il 25 febbraio e trasmesso alle Regioni ed alla commissione parlamentare [illegible] è quanto mai deplorevole e non emendabile [illegible] compagno Cossutta [illegible] sono esprimendo tra l'altro la ferma volontà del comunisti di consegnare [illegible] delle Regioni, che a Marino trovarono generale consenso delle forze politiche democratiche.

Qual è il contenuto della sua informazione per quanto riguarda l'ambiente, [illegible] Nella parte relativa alla [illegible] [illegible] Regioni e degli Enti locali.

Ma non basta [illegible] Regioni [illegible] Servizio Nazionale di Protezione Civile, Ente Nazionale [illegible] Regioni [illegible] Ministero dei Beni Culturali [illegible]

Franamente [illegible] ed irresponsabile [illegible] di proposte di [illegible] democratiche non è sul questo terreno che [illegible] confronto. Per [illegible] [illegible] Ma [illegible] Regioni [illegible] Ministero dei Beni Culturali [illegible]

Ma [illegible] Secondo un metodo usato a tappeto nello schema sovrattutto del periodo del definire di nuovo e materia che [illegible] stato oggetto del trasferimento del 1972 si restituisce addirittura a formazioni [illegible] [illegible] Questo è il caso [illegible]

[illegible] Ma [illegible] Regioni [illegible] Ministero dei Beni Culturali [illegible] Regioni [illegible] Ministero dei Beni Culturali [illegible]

Ma [illegible] Regioni [illegible] Ministero dei Beni Culturali [illegible]

Il [illegible] Regioni [illegible] Ministero dei Beni Culturali [illegible]

Ma